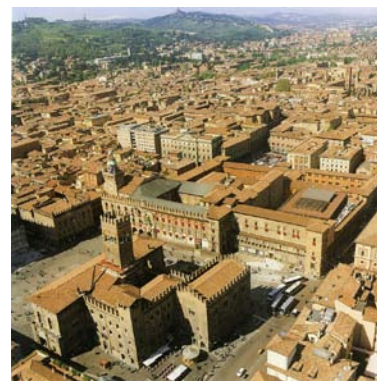


*Giovedì, 18 febbraio, ore 10.00
Sala Lapidario del Museo Civico Medievale
Via Manzoni, 4*

Aspetti e problemi dello sviluppo urbano di Bologna

Giovedì, 18 febbraio, ore 10.00

Sala Lapidario del Museo Civico Medievale, Via Manzoni, 4



Lo sviluppo urbano di Bologna viene illustrato dal Tardo antico all'età contemporanea sia sotto l'aspetto urbanistico sia sotto quello sociale. Partendo da considerazioni di ordine geomorfologico - una città addossata ai colli a sud, ma proiettata sull'asse della via Emilia a est e a ovest e verso la pianura a nord - viene proposto un rapido profilo storico per comprendere i momenti di crescita e di recessione di una città troppo forte per essere dominata, ma sempre troppo debole per dominare stabilmente. L'attenzione sarà rivolta anche a decifrare le caratteristiche materiali e simboliche del "centro storico" e dell'espansione oltre le mura dal suburbio medievale al periurbano contemporaneo. Tale percorso si articolerà attraverso alcuni focus come per esempio l'evoluzione della rete viaria, lo sviluppo e le caratteristiche del tessuto edilizio, i problemi derivanti dai riassetti amministrativi e i sistemi sociali.

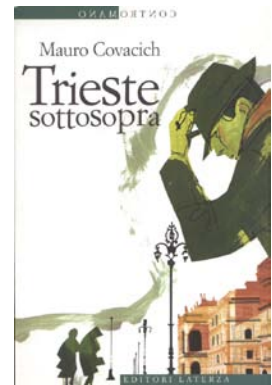


Giancarlo Benevolo è responsabile dell'Archivio storico e della Sezione didattica dei Musei Civici d'Arte Antica di Bologna con sede presso il Museo Civico Medievale. Inoltre tiene corsi di Storia della società italiana nel Rinascimento presso la sede bolognese di Indiana University - BCS&P.

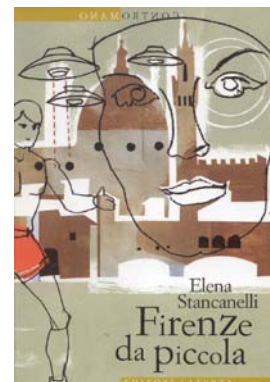
Giovedì, 25 febbraio, ore 10.00
Sede e Biblioteca di Geografia
Via Guerrazzi, 20

Mappe di città Riflessioni sull'identità urbana nella narrativa italiana contemporanea

L'identità delle città, anche in ambito italiano, è sempre di più legata a componenti immateriali. Accanto alle azioni concrete prodotte dagli interventi di pianificazione urbanistica, le immagini e le descrizioni artistiche assumono infatti un ruolo sempre più importante nella definizione del genius loci urbano. In questa prospettiva di ricerca, le descrizioni letterarie delle città rappresentano un'importante fonte di conoscenza per la lettura geografica del territorio urbano. Il genere letterario che si potrebbe definire del "racconto di città" sta avendo peraltro un vivace revival proprio nel corso dell'ultimo decennio. Molti autori, fra i quali numerosi sono i rappresentanti di una "generazione di mezzo" che viaggia attualmente fra i trenta ed i quarant'anni, hanno dedicato infatti opere di narrativa alla descrizione delle città italiane. Le osservazioni che il discorso letterario fornisce e le questioni che esso solleva rappresentano utili linee di indagine per un approccio a tutto tondo alla geografia urbana dell'Italia contemporanea.



Davide Papotti ha conseguito un Master of Arts (MA) presso la University of Virginia ed è stato lettore presso la University of Chicago per quattro anni. Dopo aver completato un dottorato di ricerca all'Università di Padova, attualmente è docente di geografia presso l'ateneo di Parma..



*Giovedì 4 marzo, ore 10.00
Sede e Biblioteca di Geografia
Via Guerrazzi, 20*

LONDRA

Innovazione, strutture, strategie e questioni urbane

Londra è una delle città più dinamiche del pianeta e una delle metropoli del cosiddetto "Occidente". Negli ultimi decenni questa metropoli è cresciuta in termini di abitanti, si è imposta come centro della finanza mondiale, della cultura e delle arti. Nel contempo è diventata più complessa dal punto di vista sociale e territoriale, è diventata una città dove le etnie si incontrano e si scontrano, ha avviato un'importante lavoro di ridisegno architettonico e urbanistico, di recupero delle aree dimesse e di rigenerazione del verde pubblico. Si delineano pertanto nuovi paesaggi urbani nella metropoli che si impone, sulla scena geografica, per il suo stile, le sue creazioni materiali e immateriali, le sue mode, i suoi processi innovativi e le sue criticità.



Dino Gavinelli ha compiuto parte della sua formazione professionale e dei suoi studi nella capitale francese dove ha anche insegnato, come professeur invité, nelle Università di Parigi VII Denis Diderot e Parigi X Nanterre. Si occupa di studi regionali e urbani, di cartografia e di geografia culturale. È docente di Geografia Urbana e Regionale e di Geografia Culturale presso l'Università degli Studi di Milano.

*Giovedì 11 marzo, ore 10.00
Sede e Biblioteca di Geografia
Via Guerrazzi, 20*

La fotografia e le trasformazioni del paesaggio



Dal dopoguerra ad oggi, nel nostro paese, sono avvenuti mutamenti sociali, politici, amministrativi, economici e culturali di grande rilievo che hanno modificato in modo conseguente il paesaggio regionale. In larga misura queste trasformazioni paesaggistiche sono state rese note al pubblico attraverso la fotografia, e principalmente attraverso l'opera di alcuni autori attivi nella nostra regione. E' interessante passare in rassegna i casi più importanti e chiedersi qual è il ruolo che la fotografia ha avuto in questi anni nel consentire progressivi aggiustamenti nella percezione della qualità paesaggistica da parte della popolazione. Grandi temi come la conservazione dei centri storici, l'espansione urbana, l'infrastrutturazione del territorio, il turismo di massa hanno avuto nella fotografia di volta in volta uno strumento di conoscenza e di presa d'atto della realtà, ma anche di messa a punto di un progetto e di veicolo di comunicazione dello stesso.

Piero Orlandi, architetto, dirige il Servizio Beni Architettonici e Ambientali dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali. Dagli anni Ottanta è impegnato a sviluppare le politiche regionali nei settori della casa, della riqualificazione urbana, della qualità architettonica e paesaggistica del territorio.